


Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile e di
Comunità
Centro per la Giustizia Minorile per la
Lombardia – Milano

 Ministero dell'Istruzione e del Merito

**Ufficio
Scolastico
per la
Lombardia**


Ministero della Giustizia
**DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE
PENITENZIARIA**
**PROVVEDITORATO REGIONALE
DELLA LOMBARDIA**

**RICOGNIZIONE SUL FUNZIONAMENTO DELLE
COMMISSIONI DIDATTICHE
DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI E DELL'IPM DELLA
LOMBARDIA
A.S. 2023/2024**

Aprile 2025

INTRODUZIONE

La ricognizione, di cui si riporta di seguito la rielaborazione dei dati acquisiti, è stata realizzata secondo quanto previsto dal Protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia e Centro per la Giustizia Minorile della Lombardia – prot. m_pi.AOODRLO.REGISTRO-UFFICIALEU.0020329.27-07-2023.

All'art. 5 c. 2 si prevede, in particolare la necessità di garantire la *“promozione della ricerca anche attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi di dati statistici specifici per le due Istituzioni...”*.

Si è ritenuto di effettuare una ricognizione sul funzionamento delle Commissioni didattiche (previste dal DPR 230/2000 artt. 41 e 42 cc. 6) in quanto organismi interistituzionali strategici per la progettazione dei percorsi di istruzione.

L'art. 41 c. 6, richiamato dall'art. 42 c. 6, recita infatti: *“In ciascun istituto penitenziario è costituita una commissione didattica, con compiti consultivi e propositivi, della quale fanno parte il direttore dell'istituto, che la presiede, il responsabile dell'area trattamentale e gli insegnanti. La commissione è convocata dal direttore e formula un progetto annuale o pluriennale di istruzione”*.

Il gruppo di lavoro, coordinato da Giuseppe Bonelli, è stato composto da: Rita Contarino, Corrado Cosenza e Edoardo Pittaluga (USR Lombardia); Francesca Romana Valenzi, Felicia Vitiello, Fortunata Di Tullio (P.R.A.P. Lombardia).

L'elaborazione del questionario, la redazione del presente report, l'elaborazione e l'analisi dei dati è stata curata da Rita Contarino, Corrado Cosenza e Edoardo Pittaluga.

Hanno collaborato alla diffusione del questionario e al rilancio delle attività di istruzione e formazione presso gli istituti penitenziari della Lombardia i funzionari della professionalità pedagogica e il Direttore dell'Ufficio Detenuti e Trattamento del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria.

Si ringraziano:

il personale dell'Amministrazione scolastica e penitenziaria che ha collaborato alla raccolta dei dati negli Istituti penitenziari;

i Direttori degli Istituti penitenziari e i Dirigenti scolastici degli Istituti scolastici con sezioni carcerarie;

le Direzioni di USR, PRAP e CGM rispettivamente: Luciana Volta, Maria Milano Franco d'Aragona e Paolo Gabriele Bono che hanno promosso, supportato e supervisionato i lavori.

PREMESSA

A partire dal 05 agosto 2024 è stato diffuso, con note prot. n. 38813 del 05/08/2024 dell'USR Lombardia e prot. n. 46172 del 26/07/2024 del PRAP Lombardia, per via telematica, un questionario sul funzionamento delle Commissioni didattiche (DPR 230/2000 artt. 41 e 42 cc. 6) degli Istituti penitenziari e dell' Istituto Penale Minorile della Lombardia durante l'a.s. 2023/2024.

La compilazione del questionario è stata curata dai Direttori degli Istituti penitenziari o dai loro delegati, sentiti i Dirigenti scolastici e, laddove è stato possibile, le Commissioni didattiche.

La raccolta dei dati è terminata il 23 gennaio 2025. Sono pervenute le risposte da tutti gli Istituti penitenziari (18) e dall'IPM (1) della Lombardia.

Attraverso il suddetto questionario, che si allega al presente documento (Allegato 1), sono stati raccolti dati riguardanti i seguenti aspetti delle Commissioni didattiche:

1. *frequenza degli incontri;*
2. *ambiti di intervento;*
3. *partecipanti agli incontri;*
4. *punti di forza e di debolezza relativi all'istruzione penitenziaria rilevati dalle Commissioni didattiche;*
5. *verbalizzazione degli incontri.*

I punti 1 e 2 hanno permesso di raccogliere informazioni più dettagliate in merito alla frequenza e ai contenuti degli incontri.

Il punto 3 ha restituito dati relativi alla partecipazione effettiva di diversi soggetti agli incontri delle Commissioni didattiche. Ferma restando la composizione prevista dalla norma, agli incontri vengono anche invitati altri soggetti afferenti alle attività trattamentali rieducative per una migliore e coordinata progettazione delle attività di Istruzione.

Lo stesso art. 4 c1 lettera e) del sopra citato Protocollo di intesa regionale prevede che *“La partecipazione alla Commissione può essere estesa ai Dirigenti scolastici, al Comandante della Polizia Penitenziaria e ad altri soggetti che operano negli istituti penitenziari e nell'Istituto Penale per i Minorenni al fine di programmare, e quindi di armonizzare, le attività rieducative. Si consideri inoltre la possibilità di coinvolgere all'occorrenza i rappresentanti dei detenuti componenti della Commissione per le attività culturali, ricreative e sportive e i rappresentanti di detenuti che partecipano alla gestione del servizio di biblioteca. Il Tavolo di coordinamento (...) può essere invitato a partecipare agli incontri delle Commissioni didattiche”*.

Il punto 4 intendeva far emergere in modo esplicito i punti di forza e di debolezza, relativi alle attività di istruzione, rilevati dalle Commissioni didattiche.

Data la numerosità ed eterogeneità delle risposte si è preferito classificarle per le seguenti categorie omogenee:

1) *relazioni interistituzionali e professionali fra il personale dell'amministrazione scolastica e penitenziaria. Coordinamento fra i diversi soggetti delle attività trattamentali;*

2) *formazione specifica del personale;*

3) *offerta formativa in relazione ai bisogni dell'utenza;*

4) *spazi, tempi, e strumenti (anche digitali) adeguati alle esigenze formative e dell'utenza;*

5) *frequenza degli studenti;*

6) *altro.*

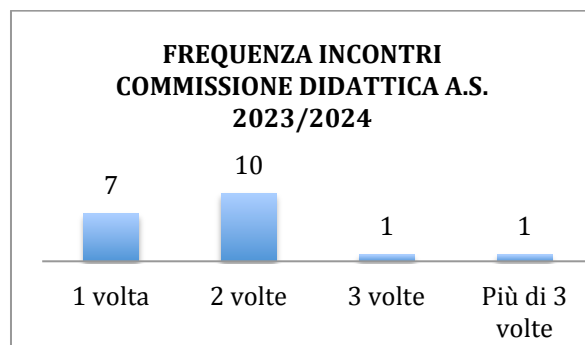
Solo in un numero minimo di casi (2) si è fatto ricorso alla categoria “altro” in quanto le risposte erano di difficile comprensione e decodificazione.

Il punto 5 mirava a rilevare le prassi relative documentazione degli incontri.

ELABORAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

1. Con quale frequenza si è riunita nell'a.s. 2023/2024 la Commissione didattica

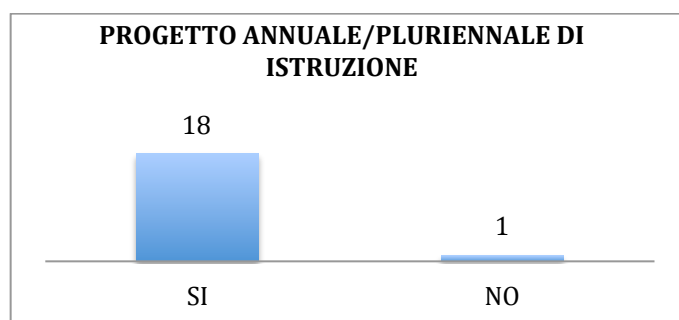
La Commissione si è riunita 1 volta in 7 Istituti (37%), 2 volte in 10 (53%), 3 volte in 1 (5%) e più di 3 volte in un 1.



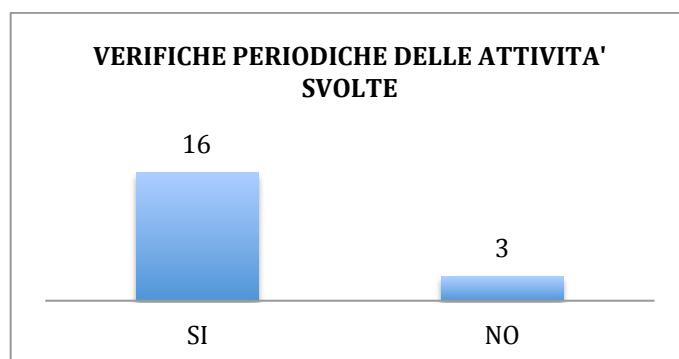
2. Ambiti di intervento

Il contenuto degli incontri ha riguardato:

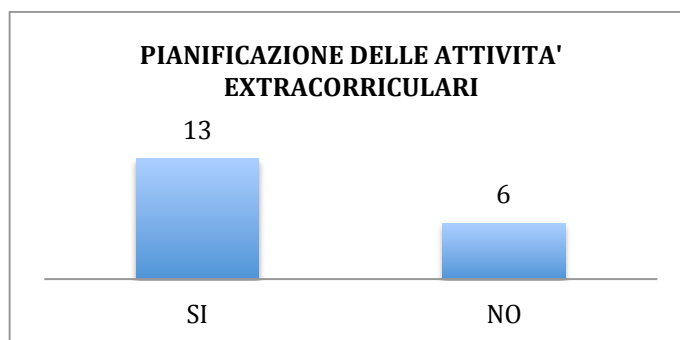
- il **Progetto annuale/pluriennale** di Istruzione è stato realizzato in 18 Istituti (95%);



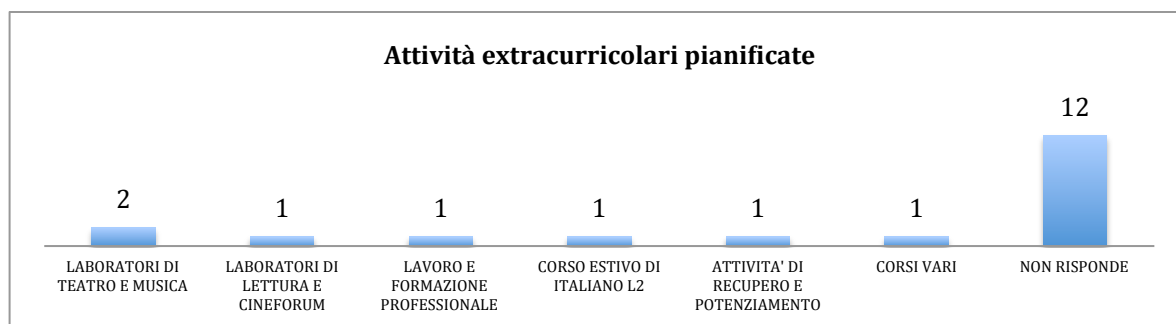
- le **verifiche periodiche** delle attività si sono svolte in 16 Istituti (84%);



- la **pianificazione delle attività extracurricolari** è stata effettuata in 13 Istituti (68%).

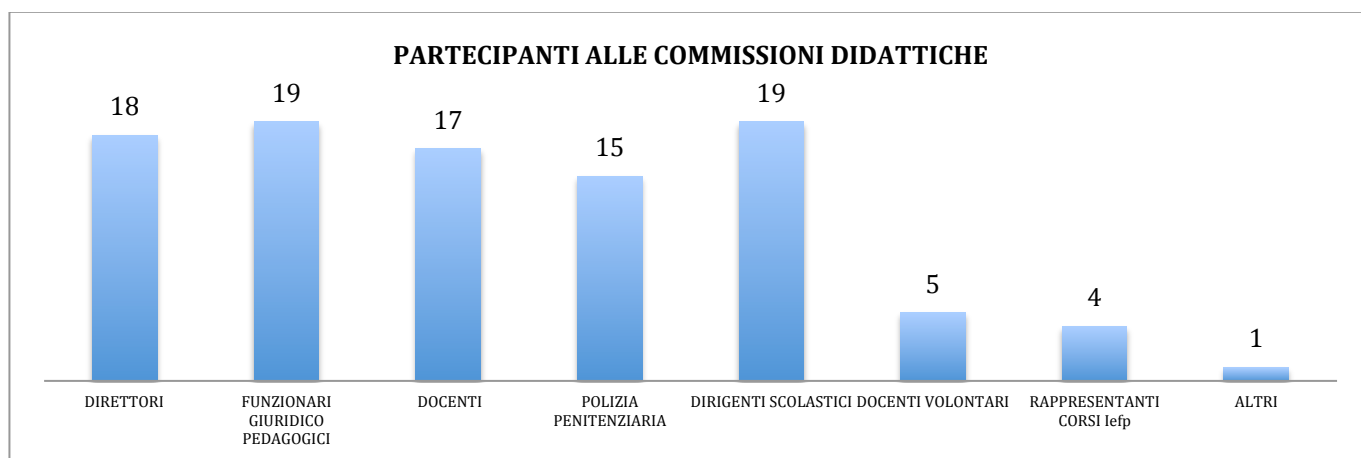


Analizzando più nel dettaglio, le attività extracurricolari hanno riguardato: in 2 casi (15%) laboratori di teatro e musica; in 1 caso (8%) laboratori di lettura e cineforum; in 1 caso (8%) lavoro e formazione professionale; in 1 caso (8%) corso estivo di italiano L2; in 1 caso (8%) attività di recupero e potenziamento; in 1 caso (8%); in 1 caso (8%) corsi vari; non sono state specificate le attività in 5 casi (38%), pur avendo dichiarato di averle pianificate.



3. Partecipanti alla Commissione didattica

Hanno partecipato alla Commissione didattica: i Direttori di IP in 18 casi (95%); i funzionari giuridico-pedagogici/rappresentanti area trattamentale in 19 casi (100%); i docenti in 17 casi (89%); il personale della polizia penitenziaria in 15 casi (79%); i Dirigenti scolastici in 19 casi (100%); i docenti volontari in 14 casi (74%); i rappresentanti di corsi di formazione professionale in 4 casi (21%); altri soggetti non specificati in 1 caso (5%).

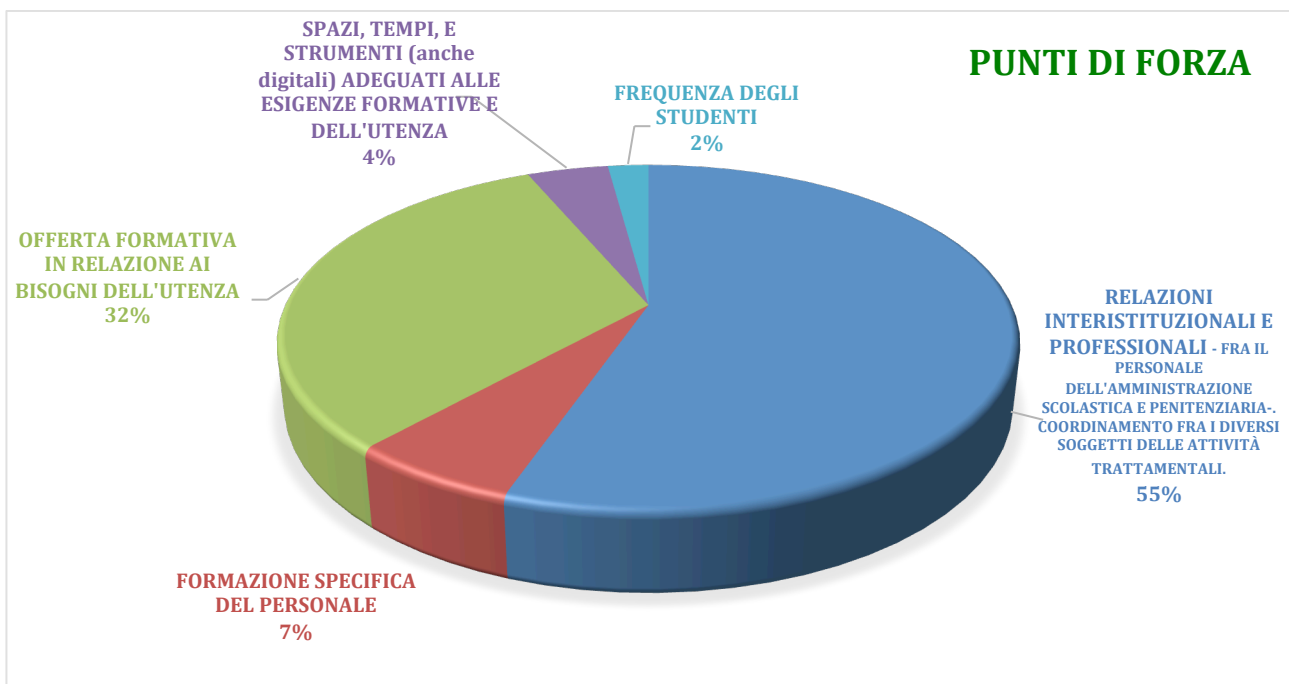


4. Punti di forza e di debolezza delle attività relative all'Istruzione rilevati dalle Commissioni didattiche

4.1 Punti di forza

I punti di forza rilevati sono riportati di seguito in ordine decrescente:

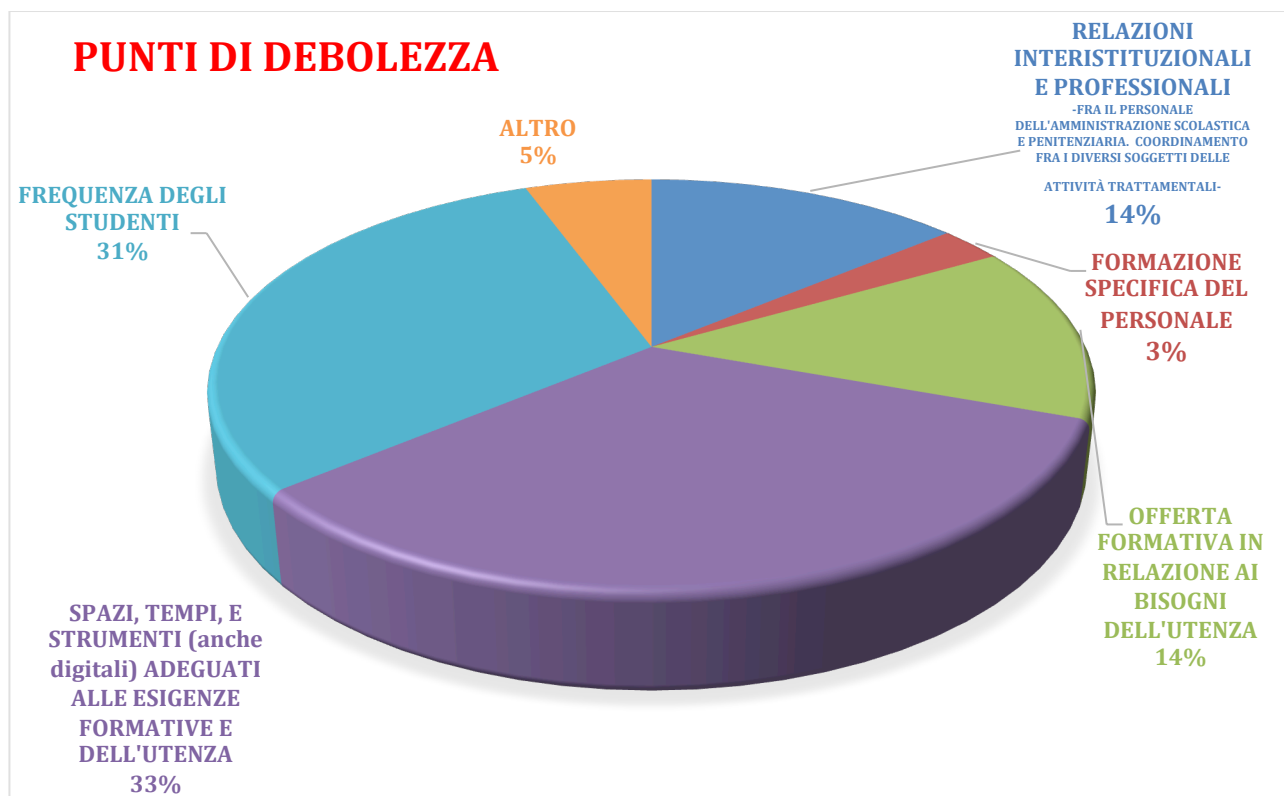
- 1) Relazioni interistituzionali e professionali - fra il personale dell'amministrazione scolastica e penitenziaria. coordinamento fra i diversi soggetti delle attività trattamentali – 55%.
- 2) Offerta formativa in relazione ai bisogni dell'utenza 32%.
- 3) Formazione specifica del personale 7%.
- 4) Spazi, tempi, e strumenti (anche digitali) adeguati alle esigenze formative e dell'utenza 4%.
- 5) Frequenza degli studenti 2%.



4.2 Punti di debolezza

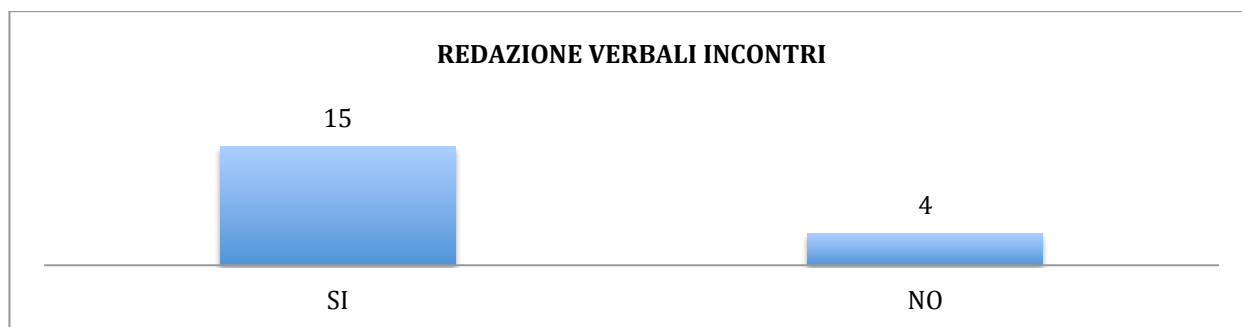
I punti di debolezza rilevati sono riportati di seguito in ordine decrescente:

- 1) Spazi, tempi, e strumenti (anche digitali) adeguati alle esigenze formative e dell'utenza 33%.
- 2) Frequenza degli studenti 28%
- 3) Offerta formativa in relazione ai bisogni dell'utenza 14%.
- 4) Relazioni interistituzionali e professionali - fra il personale dell'amministrazione scolastica e penitenziaria. coordinamento fra i diversi soggetti delle attività trattamentali – 14%.
- 5) Altro 8%.
- 6) Formazione specifica del personale 3%.



5. Verbalizzazione degli incontri.

Gli incontri della Commissione didattica sono stati verbalizzati in 15 Istituti (79%) su 19



ANALISI COMPLESSIVA DEI DATI

Dall'analisi della **ricognizione sul funzionamento delle Commissioni didattiche**, artt 41 e 42 comma 6 D.P.R. 230/2000, effettuata durante l'a.s. 2024/25 e **riguardante l'a.s. 2023/24**, presso i 18 Istituti Penitenziari (IIPP) e l'Istituto Penale Minorile (IPM) della Lombardia, è emerso quanto segue.

Le Commissioni didattiche si sono riunite in gran parte dei casi da due (la maggior parte) a più di tre volte, questo dimostra un impegno nelle attività di competenza e la volontà di ritornare sulle attività programmate per verificarne gli esiti o per affrontare temi non trattati in precedenza.

Si ricorda che alla Commissione didattica sono affidati compiti di progettazione, consultivi e propositivi, previsti dal sopra citato DPR 230/2000, *“nonché il raccordo con la Commissione per la definizione del Patto formativo Individuale di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/2012”* previsto dal Protocollo d'intesa fra il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e il Ministro della Giustizia (MG) del 27/11/2023.

Sarebbe pertanto auspicabile un incremento degli incontri, soprattutto laddove siano pari a uno, perché la COMMISSIONE possa svolgere compiutamente le proprie funzioni sia in fase di progettazione iniziale che in quelle successive di monitoraggio, verifica ed eventuale riprogettazione, in una logica di miglioramento costante.

La partecipazione alla Commissione Didattica è ampia e va oltre la composizione prevista dalla norma coinvolgendo tutte le figure professionali dell'area trattamentale rieducativa. Si può così progettare l'istruzione armonizzandola e coordinandola con le altre attività facendo in modo che non si sovrappongano ma diventino possibilmente complementari, così come auspicato dal Protocollo d'Intesa fra USR, PRAP e CGM della Lombardia del 27/07/2023. Lo stesso Protocollo invita ad un ampio coinvolgimento dei diversi soggetti dell'area trattamentale, comprese le rappresentanze delle persone detenute che sono il fine di tutte le attività rieducative.

La collaborazione fra i diversi soggetti che operano nell'ambito delle attività trattamentali rieducative risulta fondamentale e viene infatti percepita dal personale come il maggiore punto di forza a cui segue un'offerta formativa adeguata ai bisogni dell'utenza. I due punti cumulati raggiungono l'87% dei punti di forza. Dunque, cooperazione interistituzionale e professionale da un lato e attenzione massima alle persone detenute ed ai loro bisogni formativi dall'altro, costituiscono la chiave di volta su cui poter costruire interventi educativi efficaci.

Non mancano tuttavia i punti di debolezza che si concentrano prevalentemente su “Spazi, tempi, e strumenti (anche digitali) adeguati alle esigenze formative e dell'utenza 33%” e “Frequenza degli studenti 28%”.

Le note difficoltà strutturali delle carceri, oltre alle esigenze di ulteriori risorse, non aiutano, ma vi sono esempi virtuosi di utilizzo efficace degli spazi e degli strumenti esistenti. Permane la carenza degli strumenti informatici e telematici, ormai indispensabili per esercitare pienamente la cittadinanza attiva.

Tra le criticità rilevate emerge anche quella relativa all'organizzazione del tempo che potrebbe essere gestito in modo più funzionale ai bisogni dell'utenza.

Si rileva come l'organizzazione del tempo e degli spazi incida negativamente anche sulla frequenza degli studenti già resa difficoltosa da numerosi altri fattori quali, a solo titolo di esempio: i trasferimenti, i processi, le condizioni di salute, i colloqui con avvocati, magistrati e familiari, ecc.

Quelli che nella maggior parte degli Istituti vengono individuati come punti di forza, in alcuni casi risultano, al contrario, punti di debolezza: l'offerta formativa (14%) e le relazioni interistituzionali e professionali (14%). Ciò a testimonianza di una certa disomogeneità delle differenti realtà carcerarie.

A questo proposito, si auspica la promozione di maggiori occasioni di incontro e confronto fra il personale delle due amministrazioni, volto alla valorizzazione e diffusione di buone prassi. In linea con questo obiettivo sono state realizzate iniziative di formazione congiunta da parte di USR, PRAP e CGM.

Gli incontri della Commissione sono stati verbalizzati in 15 Istituti (79%) su 19. La verbalizzazione è uno strumento importante anche per tenere memoria e documentazione di quanto discusso anche al fine di poter migliorare costantemente l'attività di istruzione attraverso le azioni di monitoraggio, verifica ed eventuale riprogettazione.